



RISERVA LAGO DI VICO ...INFORMA!

IN QUESTO NUMERO:

**LA RISERVA DI TUTTI...
UNA MOSTRA SUI COLORI DELLA NATURA
LA CANAPIGLIA
LIBERATA DOPO UN ANNO DI DEGENZA
L'ACQUEDOTTO FARNESIANO**



LA RISERVA DI TUTTI... LE CONSIDERAZIONI DELLA PRESIDENTE DELLA RISERVA



La Riserva Lago di Vico aderisce a "M'illumino di meno"

M'illumino di meno è un'iniziativa simbolica finalizzata alla sensibilizzazione al risparmio energetico lanciata nel 2005 dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio 2 condotta da Massimo Cirri e Filippo Solibello. Anche quest'anno la Riserva Lago di Vico ha aderito all'iniziativa. Alcuni dati, per comprendere assieme cosa significhi parlare di risparmio energetico: nel 2015 la sede della Riserva Naturale, posta a circa 850 metri di altitudine, è stata interessata, al pari di numerosi altri edifici pubblici e scuole, a lavori di "efficientamento energetico" finanziati dalla Regione Lazio. Si è trattato di foderare le pareti con

materiale isolante e sostituire alcuni vetri delle ampie superfici vetrate: l'impegno economico affrontato dall'Ente per riscaldare l'edificio è passato da circa 6000 a 1000 euro in un solo anno. Inoltre per il riscaldamento degli edifici vengono utilizzati gusci di nocciola e legna provenienti dal territorio, talvolta integrati da pellet certificato.

Questa capacità di generazione termica, unita all'ampia superficie fotovoltaica della sede (che arriva a produrre più di quindici Kw) e all'isolamento termico ne fanno una delle sedi regionali più virtuose, ecosostenibili e autoproduttrici dell'intera regione. La sostenibilità ambientale è inoltre incrementata dalla gestione ecologica delle acque reflue, trattate da un impianto di fitodepurazione.

Il 24 febbraio abbiamo ulteriormente, e simbolicamente, incrementato il nostro risparmio energetico eliminando ogni spreco di energia, spegnendo ogni lampadina ed impianto elettrico attivo nella sede.

Daniela Boltrini

UNA MOSTRA SUI COLORI DELLA NATURA L'INCREDIBILE VARIETA' CROMATICA DEI VIVENTI E DEI MINERALI

Mercoledì 22 febbraio è stata inaugurata presso il **LabTer della Riserva Naturale** la mostra "L'arte della natura tra i colori del mondo dei viventi e non solo".

Un affascinante percorso, curato da Umberto Pessolano, direttore del Museo Naturalistico del Fiume di Nazzano (Roma), attraverso i meravigliosi colori, le sfumature e le iridescenze che possono essere osservate tra gli animali, le rocce, i minerali e le piante.

Sono esposti numerosi reperti provenienti dal mondo delle piante, degli animali e minerale, seguendo un ordine logico che stimola la curiosità. L'esposizione è ad **ingresso gratuito** e resterà esposta fino al 23 aprile. **DOVE:** Palazzo della Cultura, via della Repubblica snc a Caprarola. **ORARIO:** tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.00.

Angelo Belli - LabTer

NELL'AMBITO DEL CICLO DI INCONTRI DELL'INIZIATIVA

RISERVA NATURALE
LAGO DI VICO

UN TE' CON LA
SCIENZA

UNA MOSTRA INCREDIBILE DI ANIMALI, VEGETALI, MINERALI

L'ARTE DELLA NATURA
TRA I COLORI DEL
MONDO DEI VIVENTI...
...E NON SOLO

Comune di Caprarola
Comune di Ronciglione
Palazzo della Cultura
Caprarola

22 FEBBRAIO - 23 APRILE 2017

LABTER DELLA RISERVA NATURALE
IN COLLABORAZIONE CON IL
MUSEO DEL FIUME DI NAZZANO (RM)



UNO STRAORDINARIO VOLATORE: LA CANAPIGLIA

Diffusione e habitat

Specie presente in tutta Europa, in Italia è migratrice regolare, svernante stazionaria e nidificante. La specie vive in zone umide di acqua dolce, ricche di vegetazione palustre dove trova riparo e nutrimento. La popolazione presente nella Riserva nidifica alla massima quota altitudinale registrata in Italia ed occupa in particolar modo il settore nord-occidentale del bacino lacustre, caratterizzato da ambienti paludosi con presenza di fragmiteto (canneto) e giuncheto.

Caratteristiche morfologiche

Anatra di superficie, raggiunge i 50 cm di lunghezza e un'apertura alare di poco inferiore al metro che le consente un volo rapido e a scatti. Caratteristiche della canapiglia sono lo specchio alare bianco, nero e bruno-rossiccio, il ventre bianco, la coda arrotondata e le zampe giallo-arancio.

Il dimorfismo sessuale è evidente per il becco, grigio scuro nei maschi e chiaro con bordo

arancione nelle femmine, nonché per il piumaggio, più scuro nei maschi. Nel periodo riproduttivo le differenze diventano più evidenti: la testa del maschio si fa grigio chiaro, il petto screziato, i fianchi si ricoprono di piumaggio vermicolato e il sottocoda nero.

Alimentazione e comportamento

Si nutre prevalentemente di vegetali, anche se nella dieta non mancano insetti, molluschi, anfibi e piccoli pesci.

Come tutte le anatre di superficie, immerge soltanto la metà anteriore del corpo per nutrirsi, raccogliendo preferibilmente a pelo d'acqua la vegetazione strappata dai fondali da altre specie. Si muove soprattutto nelle ore notturne.

La femmina costruisce il nido tra la fitta vegetazione palustre, dove depone dalle 8 alle 12 uova, ed accudisce i pulcini per circa 7 settimane.

Beatrice Bartoli



Foto di Nicola Tossini

LIBERATA DOPO UN ANNO DI DEGENZA, ORA VOLA NEL CIELO DI VICO

Una giovane femmina di falco pellegrino (*Falco peregrinus*) è stata liberata all'interno dell'area protetta dopo quasi un anno di degenza e riabilitazione presso le strutture del CRAS - Centro Recupero Animali Selvatici della Riserva Naturale Lago di Vico.

L'esemplare era giunto al CRAS ad aprile 2016 con gravi problemi al piumaggio ed una deformazione del becco, proveniente dal Centro Recupero della Fauna Selvatica LIPU ospitato all'interno del Bioparco di Roma.

Liberata dai geti e dal cappuccio che serve per tranquillizzare questi animali nel corso del trasporto, la pellegrina ha spiccato il volo nel cielo reso più azzurro dalla tramontana. Un volo che non è sfuggito ad un altro esemplare della stessa specie che le si è accostato dopo pochi minuti.

Giampiero Tirone - CRAS





L'ACQUEDOTTO FARNESIANO IN FUNZIONE DA MIGLIAIA DI ANNI

Aperto il rubinetto e vedendo sgorgare l'acqua a volte non immaginiamo da dove, come e quando il prezioso liquido sia stato captato per soddisfare le nostre necessità. E' quasi un gesto automatico, scontato, ma dietro al quale, attraverso i millenni, gli esseri umani si sono scontrati per accaparrare le migliori riserve idriche. Ed enormi difficoltà hanno dovuto sopportare gli abitanti delle aree geologicamente simili alla nostra per avere l'acqua in casa: la permeabilità delle rocce vulcaniche non ha mai consentito la presenza di sorgenti sulle alture. Essa sgorgava invece a valle, nelle profonde forre, costringendo ad attingerla e a portarla in spalla, destinando invece quella piovana, accumulata in cisterne, a compiti non alimentari. Anche ricchi e nobili hanno dovuto investire risorse consistenti per approvvigionare d'acqua le proprie dimore, come hanno fatto i Farnese ordinando la messa in funzione di un acquedotto sotterraneo, probabilmente d'età romana, lungo tra gli otto ed i nove chilometri per alimentare il palazzo omonimo. Assieme al Centro Studi e Ricerche di Caprarola siamo andati all'interno della struttura per osservarne l'area di captazione ed un tratto intermedio del tracciato, notando come sia ancora in funzione in gran parte del percorso. Ne abbiamo parlato al "Te' con la Scienza" assieme ad esperti della Commissione Nazionale Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana.

Andrea Sasso

Marzo - Aprile 2017

Anno III - n° 2

RISERVA LAGO DI VICO INFORMA!

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile: Marcello Loisi

Hanno redatto questo numero: Daniela Boltrini, Beatrice Bartoli, Giampiero Tirone, Angelo Belli, Andrea Sasso.

Foto di copertina: Narcisi, Foto di Andrea Sasso.

Impaginazione e grafica: A.Sasso

Editore: Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico

Presidenza dell'Ente: Daniela Boltrini

Direzione dell'Ente: Felice Simmi

Registrazione: Autorizzazione del Tribunale di Viterbo con decreto n° 9 dell'11/12/2015

Stampa: Postivalia - Centro Stampa Digitale - Caprarola (Vt)

Copyright © Riserva Lago di Vico 2017

Testi e foto sono riproducibili esclusivamente citando la fonte

Recapiti

Uffici e CRAS - Centro Recupero Animali

Selvatici: SP1 Cassia Cimina km 12, Caprarola (Vt), Tel. 0761-752048 info@riservavico.it, www.riservavico.it

LabTer: via della Repubblica (Palazzo della Cultura), Caprarola.

La Riserva Lago di Vico fa parte del Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Lazio.

